

~~Per lo Stato ucraino iniziano i saluti prima della chiusura. BlackRock e le altre finanziarie pronte ad approfittare aa~~

A Kiev il governo svende: sono cominciati i saldi difine stagione, quella di Zelensky e della guerra chesarebbe finita, secondo lui, con la “vittoria totale” e lariconquista della Crimea. Sono pronti ad approfittarne i soliti noti, che hanno già fatto ottimiacquisti nel corso delle presidenze post-Maidan:le compagnie finanziarie come Vanguard, JPMorganChase, Goldman Sachs e soprattuttoBlackRock.

Il solito schema

Quando un governo comincia a chiedere (o glivengono offerti) prestiti da parte delle organizzazioni internazionali, rischia di entrare in una spirale diindebitamento progressivo. E quanto più le sue condizioni peggiorano, tanto più alcuni soggetti sisfregano le mani, sapendo che presto potrebbero accaparrarsi a buon prezzo le proprietà statali o leinfrastrutture di tal Paese. Anzi, in certi casi addirittura incoraggiano il debitore a disfarsirapidamente dei suoi asset. Per esempio, le “misure radicali” invocate dai politici tedeschi per Atene nel2010 comprendevano la vendita dei tesori architettonici e artistici della Grecia e persino dellesue isole disabitate.

[In Messico, a BlackRock è stata concessa parte della gestione del sistema pensionistico](#), grazie ai suoi fondi privati di investimento. In Ecuador, invece,BlackRock detiene lo sfruttamento delle miniere,permettendosi pure di mettere in guardia il mondocontro la terribile pratica del “nazionalismo dell'erisorse”, che ritiene pericolosa per il libero mercato e per gli investimenti esteri. Peraltro è raro che lemultinazionali finanziarie si impossessinodirettamente dei patrimoni pubblici di un Paese incrisi finanziaria o anche di uno in discreta salute: dissolto ci pensano le filiali locali o le consociate.

L'indebitamento ucraino e le riforme richieste dall'FMI

Lo schema predatorio subito da vari Paesi è sempre rispettoso delle leggi, anzi le crea proprio. Per ottenere i prestiti maggiori, infatti, ai governi vengono sottilmente imposte riforme strutturali e approvazione di norme ad hoc. Nel caso dell'Ucraina, la rimodellazione era iniziata già qualche anno fa, in particolare nel settore agroalimentare che è sempre stato cruciale per Kiev insieme a quello minerario.

Dunque, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) hanno sì approvato tranches da miliardi di dollari, ma in cambio hanno preteso“una significativa accelerazione delle riforme strutturali necessarie” e “un mercato trasparente perle terre a uso agricolo”.

Il che ha significato l'abolizione di qualunque ostacolo legale affinché poche grandi compagnie industriali e finanziarie iniziassero ad acquistare dallo Stato e dai piccoli possidenti il suolo ucraino, quella “terra nera” famosa per la sua fertilità.

Oggi chi detiene la superficie maggiore di terra è la [Kernel Holding S.A.](#), partecipata al 42% da una società che a sua volta fa riferimento alla Goldman Sachs e che tra i suoi azionisti contaVanguard e BlackRock. La prospettiva è chiara, se consideriamo che l'Ucraina si trova al terzoposto nella classifica mondiale dei debitori verso l'FMI e al primo posto tra i beneficiari degli aiuti economici, militari e umanitari degli Stati Uniti.



Porte girevoli fra BlackRock e Casa Bianca

I soggetti che si trovano ai vertici di BlackRock sono spesso i medesimi che siedono nella poltrone

